Rifiuti abbandonati in strada o in campagna, Caiazzo: “persone mentalmente deviate”

Non è certo uno che le manda a dire Alessandro Caiazzo, sindaco della piccola Buccheri. L’ipocrisia del politicaly correct a tutti i costi non gli appartiene e così – come per gli incendi estivi fu il primo a parlare apertamente di mafia dei pascoli – adesso definisce quelli che abbandonano rifiuti per strada “soggetti incivili e mentalmente deviati”.
Qualcuno, per l’ennesima volta, ha abbandonato rifiuti d’ogni genere anche all’interno del fondo agricolo di sua proprietà. “Gente senza scrupoli che abbandona rifiuti d’ogni genere e che il più delle volte sa di rimanere impunita. Io non mi arrabbio per il gesto – dice Caiazzo – perché oramai ho imparato a compatire questi soggetti che vivono in questo modo, che rappresentano il marcio della nostra società e che avrebbero bisogno di un aiuto psicologico concreto; ma ci rimango male, questo sì, perché mi rendo conto che ogni due passi in avanti che tenta di fare l’umanità o una comunità, per colpa di uno, due o tre soggetti il pianeta fa dieci passi indietro”.
Considerazione amara che prosegue con una ulteriore riflessione. “Mi piacerebbe un giorno poter dire che la cultura della nostra amata terra sia evoluta e sia pronta ad affrontare le sfide ambientali presenti e future, ma al momento provo solo tanta tristezza e ci resto male”.
Quanto agli abbandonatori di rifiuti, agrodolce messaggio: “a questi incivili mentalmente deviati non posso che augurare pronta guarigione e che possano rinsavire rispetto alla condizione patologica che attanaglia il loro essere inutile a questa società. Ma si sa che quando si nasce nel sudiciume non si può crescere nel candore”.

Incidente sulla Maremonti, betoniera finisce su di un fianco: chiuso il tratto

Una betoniera si è adagiata su di un fianco sulla Maremonti. Il sinistro, autonomo secondo quanto si apprende, è avvenuto in contrada Bosco di Sopra, nei pressi di Canicattini Bagni. Non sono ancora note le cause per cui l'uomo alla guida del mezzo pesante ne ha perduto il controllo. Nell'incidente non ha riportato gravi conseguenze. La strada è stata chiusa al traffico per consentire la rimozione della betoniera che occupa la corsia in direzione Siracusa. Sul posto anche i Carabinieri.

Zes: ci sono le aree, non i commissari. Incontro in Cna con l'on. Martina Nardi

Una delegazione di imprenditori siracusani ha incontrato, nella sede di Cna, la presidente della commissione attività produttive alla Camera dei deputati, Martina Nardi. Al centro del confronto, l'istituzione delle aree ZES nel territorio dell'area della Sicilia orientale. Ad oggi, infatti, nonostante la formale istituzione delle aree, non sono stati ancora nominati i commissari, con il risultato di aver reso queste zone vantaggiose solo sulla carta.

Cna ha quindi sollecitato questo adempimento, illustrando al contempo alcune proposte utili a determinare un decollo autentico di questo strumento: dall'estensione del credito d'imposta anche alle spese per le opere murarie in favore delle pmi al maggiore abbattimento del cuneo fiscale per le imprese ivi allocate, fino alla definizione di un piano di marketing territoriale per agevolare i tanto auspicati investimenti esterni.
"Potrebbe essere un pacchetto di agevolazioni fondamentali – afferma Rosanna Magnano, presidente territoriale di CNA Siracusa – e che potrebbe partire proprio da Siracusa alla stregua di un progetto pilota vista la grande coesione e unione di intenti sviluppata nel tempo anche con gli amministratori locali, una buona prassi che va sostenuta e valorizzata"
L'On. Nardi ha rilevato questa peculiarità e compreso anche il valore concreto di una zona che in larga parte è rappresentata da aree già urbanizzate e pronte, un lavoro di squadra anche con le amministrazioni locali che merita attenzione e supporto.

Ecosistema Urbano, Siracusa tra le 10 peggiori in Italia secondo Legambiente

La classifica di Legambiente e del Sole24Ore piazza Siracusa al 96esimo posto. Figura, dunque, tra le dieci città capoluogo di provincia peggiori quanto a sviluppo sostenibile del territorio.

Ecosistema Urbano 2021 non premia il territorio. Si tratta

della 28ª edizione dell’indagine e i dati raccolti si riferiscono soprattutto al 2020, quando il traffico veicolare era sensibilmente ridotto, per ovvie ragioni.

I parametri tenuti in considerazione per stilare la classifica sono 18. In Sicilia, Siracusa si ritrova in una posizione migliore rispetto a Catania e Palermo, che sono in fondo alla graduatoria, ma anche rispetto a Ragusa e Messina.

Entrando nel dettaglio, Siracusa ha un tasso di motorizzazione di 70,5. Il dato relativo ai rifiuti prodotti è pari a 513,7 ma si differenzia per il 41,9%. Quanto a verde urbano, il punteggio è 8,2.

L’efficienza della depurazione raggiunge il 90 per cento. Dispersione nella rete idrica, però, 64,5%. Isole pedonali, punteggio 0 ma in questo caso occorre considerare che i dati relativi, ad esempio, alla realizzazione delle corsie ciclabili non sono stati probabilmente comunicati.
Uso efficiente del suolo 3,0.

Pm10: 22,0. Ozono: 0, Biossido d’azoto: 20,3.





La strategia “green” di Poste Italiane passa anche da Siracusa: led e fotovoltaico

L’obiettivo è ambizioso: tagliare del 30% le emissioni di anidride carbonica entro il 2025 e nel 2030 il raggiungimento della Carbon Neutrality, cioè il bilanciamento tra le emissioni di gas serra generate e quelle riassorbite. La “green strategy” di Poste Italiana passa anche dalla provincia di Siracusa. Avviate quattro diverse iniziative sugli immobili, cui si affiancano interventi sulla flotta dei mezzi aziendali sempre più in ottica green. Il progetto “Led” rappresenta da alcuni anni uno degli interventi principali per contenere i costi energetici. L’iniziativa prevede la sostituzione nelle sedi aziendali dei corpi illuminanti con lampade fluorescenti con la tecnologia LED per l’abbattimento (circa il 50%) dei consumi di energia elettrica e il risparmio dei costi di manutenzione legati alla maggior durata in ore dei corpi illuminanti. Per il 2021 è previsto un numero complessivo di oltre 260 lampade a led tra interni ed esterni suddivise in 13 immobili presenti nel Siracusano.
C’è poi il progetto “Smart Building”: un investimento in Sicilia di oltre 450mila euro nel biennio 2021-2022. Il progetto punta a realizzare nuovi sistemi di gestione integrata degli edifici dal punto di vista energetico anche mediante l’integrazione degli impianti già esistenti, su un totale di 15 siti distribuiti in provincia di Siracusa, suddivisi in diverse categorie sulla base della superficie. Il suo obiettivo è un risparmio dei consumi medio pari al 15% per la componente energia elettrica e al 10% per la componente gas.

Il Siracusano è inoltre tra le 4 province siciliane in cui sono già operativi gli interventi di “Efficientamento energetico”, che prevedono la sostituzione di caldaie e impianti di climatizzazione, la regolazione impianti elettrici e di illuminazione interna ed esterna ed elementi isolanti dell’involucro delle sedi territoriali.
Di particolare rilievo è infine il piano per il “Fotovoltaico” che a Siracusa ha previsto l’installazione di 7 impianti di media/grossa taglia – per superficie disponibile oltre che per consumi energetici – cioè con capacità compresa tra 7 e 780 kWp (kilowatt picco). Complessivamente in Sicilia si prevede l’installazione di oltre 3.000 kWp. Tali interventi garantiscono mediamente una copertura dei fabbisogni di energia elettrica diurna di oltre 4.340.000 kW per ora e la conseguente riduzione dei costi della bolletta elettrica.
E a completamento del piano di interventi per la decarbonizzazione, oltre ai progetti sugli immobili aziendali, in Sicilia l’azienda sta intervenendo anche sulla flotta a disposizione per il recapito della corrispondenza e dei pacchi in ottica ecologica. Per le strade del territorio siracusano infatti oltre 40 mezzi aziendali sono green, elettrici o a basso impatto ambientale, come i nuovi tricicli e quadricicli alimentati elettricamente al 100% e i veicoli a tre ruote basso emissivi. Un piano di sostituzioni dei tradizionali mezzi endotermici a cui si accompagna l’impegno da parte di Poste Italiane a installare per ogni nuovo veicolo una colonnina elettrica per la ricarica, confermando la volontà di garantire una maggiore sostenibilità ambientale su tutto il territorio regionale.

Covid,Siracusa tra le province italiane in cui i numeri fanno più paura

Figura anche Siracusa nella top ten delle province italiane che impensieriscono maggiormente in tema di Covid-19. Sono i territori in cui la pandemia “fa più paura” e in cui il numero di immunizzati è più basso che altrove.

Il quotidiano La Repubblica cita Siracusa insieme a Bolzano, Trieste, Rieti, Forlì-Cesena, La Spezia,Padova, Gorizia e la vicina di casa siciliana Catania.

Se si analizzano i dati e si circoscrive tale analisi alla sola isola, quindi, Catania e Siracusa sono le zone più calde, in cui parlare di quarta ondata di Covid-19 non sarebbe improbabile.

Per la provincia di Siracusa si parla di 93 positivi ogni 100 mila abitanti, 102 nel Catanese. Una differenza che, in ogni caso, non è così alta, soprattutto se si fa il rapporto tra densità abitativa e numero di nuovi casi certificati.

Guardando i numeri, in Italia la provincia di Siracusa è in questo momento settima da questo punto di vista. In testa ad una classifica che di certo non piace figura Trieste, in cui i contagiati superano i 400 per 100 mila abitanti. Un focolaio che gli esperti legano anche alle proteste dei No Green Pass dei giorni scorsi.

A Siracusa, una nuova manifestazione di quanti rivendicano il diritto di scegliere se vaccinarsi o meno, senza alcuna conseguenza e alcun obbligo, ha avuto luogo ieri. I prossimi giorni diranno se anche in questo caso potranno esserci delle conseguenze in termini di incremento del numero dei positivi al virus.

Intanto nel territorio provinciale, come racconta La Repubblica, ci sarebbero diversi casi di interi nuclei familiari che hanno scelto di non vaccinarsi e che hanno subito ricoveri a causa del virus contratto.

Siracusa. Strade al buio, la protesta: “Via Renella attende da 13 anni il ripristino dell’impianto”

“Un’attesa lunga 13 anni e che non è ancora terminata”.

Il Comitato Pro Arenella, attraverso il coordinatore, Sandro Caia, torna a far sentire la propria voce su una vicenda che rappresenta motivo di forte rammarico per i residenti. “Via Renella è al buio da 13 anni- spiega Caia- e da tutto questo tempo si attende, fino ad oggi invano, il ripristino dell’impianto di illuminazione pubblica”.

Per Caia il paragone è inevitabile. “In questi giorni si è parlato della soluzione del problema che si è venuto a creare alla Pizzuta a causa del furto di 3 chilometri di rame- prosegue il rappresentante dei residenti della contrada marina- Il Comune è intervenuto e dopo poche settimane sono in corso gli interventi di ripristino dell’illuminazione. Non possiamo dire, purtroppo, altrettanto, per il problema segnalato all’epoca e risegnalato periodicamente fino a quello che sembrava un incontro risolutivo, lo scorso anno”.

Durante la riunione a cui fa riferimento Caia, i residenti delle contrade marine con il Coordinamento Siracusa Sud, il Comune con l'assessore Pierpaolo Coppa e l'ex Provincia regionale, oggi Libero Consorzio Comunale con il dirigente Grimaldi riuscirono a venire a capo della questione competenze territoriali, stabilendo che quel tratto è di competenza dell'ex Provincia. L'ente di via Malta avrebbe, dunque, dovuto provvedere al ripristino dell'impianto di illuminazione.

"Si entrò anche nel dettaglio- prosegue Caia- Ci fu prospettata una soluzione a breve scadenza, con lo stanziamento di 134 mila euro che l'ex Provincia stava per ricevere dalla Regione e che sarebbe stato utilizzato proprio per mettere fine ai lunghi anni di buio e disagi. Da quell'incontro, tuttavia- dice ancora il coordinatore del Comitato Pro-Arenella- non è accaduto assolutamente nulla. E' calato il silenzio -Caia non nasconde il proprio disappunto – ed è rimasto il buio lungo la strada che regna sovrano da 13 anni a questa parte. Del resto a chi importa se lungo quella strada ci sono tre strutture ricettive, due curve pericolose ed una farmacia?".

Villasmundo e Città Giardino verso la metanizzazione: transazione con Italgas

L'amministrazione comunale, retta dal sindaco Giuseppe Carta, lo definisce un risultato storico per le frazioni di

Villasmundo e Città Giardino.

Un intervento portato avanti nonostante i diversi contenziosi con Italgas, con la quale si è giunti ad una transazione che ha messo fine, definitivamente, alle problematiche che per troppi anni hanno discriminato le due frazioni.

“È stato un lavoro faticoso, diversi i tavoli tecnici, tante le riunioni interne e tra le parti. Con l’ausilio dei nostri legali siamo riusciti a trovare un accordo con Italgas – afferma il sindaco di Melilli, Giuseppe Carta – ma c è voluta anche tanta determinazione per superare le diverse criticità che caratterizzavano il contenzioso.” “Una determinazione che è mancata in passato ma che ci permette oggi di dichiarare concluso un lavoro preliminare molto importante per le due località”.
“Adesso – ha concluso il Sindaco Carta- una volta definito il progetto preliminare e deliberata la transazione, si procederà spediti alla realizzazione della metanizzazione dei due territori, opera che costerà più di 3 milioni di euro.”

Medicane Apollo, dichiarato lo stato di emergenza per Siracusa e altri 18 città aretusee

In seguito al passaggio del ciclone Apollo e al progressivo aggiornamento della ricognizione dei danni causati dall’eccezionale ondata di maltempo che lo scorso ottobre ha colpito la Sicilia, il governo regionale ha esteso ad altri Comuni lo stato di emergenza regionale e la richiesta dello

stato di calamità nazionale già deliberati il 27 ottobre.

«Continuiamo incessantemente, con i nostri uomini della Protezione civile e del Corpo forestale e con l'aiuto degli enti locali, ad effettuare sopralluoghi sui territori colpiti per rilevare le devastazioni causate da piogge, venti ed esondazioni. Il bilancio complessivo è pesante, altri Comuni si aggiungono alla lista di quelli che dovranno ricevere adeguati ristori. Roma ci ha assicurato sostegno, confidiamo che sia celere e adeguato», commenta il presidente della Regione Siciliana Nello Musumeci.

In base alla relazione della Protezione civile regionale, guidata da Salvo Cocina, l'elenco degli 86 Comuni danneggiati dagli eventi meteo tra il 5 e il 26 ottobre è stato integrato con altri 13 territori: Biancavilla, Bronte, Mascali, Mascalucia, Mineo, Ramacca, San Pietro Clarenza, Sant'Agata Li Battiati, Sant'Alfio, Tremestieri Etneo e Vizzini nel Catanese; Nicosia nell'Ennese e Castell'Umberto nel Messinese.

Relativamente al passaggio del ciclone Apollo tra il 28 e il 31 ottobre – che ha causato danni al patrimonio pubblico e privato, interruzione di viabilità comunale, provinciale, statale e autostradale, allagamenti, interruzione di pubblici servizi, cedimenti di opere di protezione di moli e porti, isolamento di frazioni costringendo all'evacuazione di numerose famiglie – sono interessati alla dichiarazione dello stato di emergenza 32 Comuni: Sant'Angelo Muxaro nell'Agrigentino; Acireale e Militello Val di Catania nel Catanese; Alì, Alì Terme e Itala nel Messinese; Belmonte Mezzagno nel Palermitano; Acate, Ispica e Scicli nel Ragusano; Augusta, Avola, Buccheri, Buscemi, Canicattini Bagni, Carlentini, Cassaro, Ferla, Floridia, Francofonte, Lentini, Melilli, Noto, Pachino, Palazzolo Acreide, Portopalo di Capo Passero, Rosolini, Siracusa, Solarino, Sortino nel Siracusano; Erice e Paceco nel Trapanese.

La stima dei danni è ancora in corso. Una prima valutazione

dei danni causati dal passaggio del ciclone Apollo, tra il 28 e il 31 ottobre, ha quantificato in 2 milioni di euro gli interventi urgenti e in 50 milioni quelli strutturali di riduzione del rischio. Complessivamente, l'importo dei danni causati dal maltempo in tutto il mese di ottobre è stimato in 10 milioni per gli interventi urgenti e in 150 milioni per quelli strutturali. Inoltre, si stimano ulteriori 50 milioni di danni all'agricoltura, alle attività produttive e residenziali.

Siracusa. Nuovi cavi di rame per l'illuminazione pubblica della Pizzuta: via al ripristino degli impianti

Consegnati i cavi di rame che serviranno a ripristinare gli impianti di illuminazione pubblica della Pizzuta.
Il materiale dovrà sostituire quello rubato nelle scorse settimane, in più riprese. A causa dei furti in questione, le vie della zona residenziale sono rimaste (da settimane) al buio. Motivo di disagio per i residenti.
I malviventi a caccia di "oro rosso" da rivendere sul mercato nero, hanno aperto tombini e perfino vani contatore. Non solo il furto e il problema di interruzione dell'erogazione dell'energia elettrica, dunque, ma anche un rischio concreto per chi percorre i marciapiedi, invasi dalla vegetazione. Questo non permette sempre di scorgere in tempo i chiusini lasciati aperti dai ladri.

A sollecitare l'intervento di ripristino è stata, nei giorni scorsi, la delegata del quartiere Tiche, Luana Aliano. "Da

contatti diretti con la gli addetti alla pubblica illuminazione- aveva spiegato- si è potuto appurare che la situazione di disagio è stata provocata da un furto dei cavi, su un percorso di circa 3 Km" Da stasera-annuncia- una parte di via Lo Surdo e una parte di via Asbesta torneranno illuminate. I lavori continueranno da lunedì e l'area rimasta al buio per un mese e mezzo tornerà illuminata. I pozzetti da rimettere a posto perchè scoperti erano addirittura quattro. L'intervento di ripristino, in questo caso, è stato portato a termine".